

**La polemica**

**Eco: «Berlusconi come Gheddafi? No, eletto dal popolo come Hitler»**



«Berlusconi è paragonabile a Gheddafi e Mubarak?»: le domande di attualità tengono banco alla Fiera di Gerusalemme, dove ieri era ospite Umberto Eco. «No, il paragone, intellettualmente parlando, potrebbe essere fatto con Hitler: anche lui giunse al potere con libere elezioni», risponde l'autore de «Il nome della rosa». «Berlusconi non è un dittatore come Mubarak e Gheddafi, perché lui ha vinto le elezioni con il supporto di una grande maggioranza degli italiani. Non va dimenticato il fatto che c'è un elettorato pronto a supportare Berlusconi. È piuttosto triste ma è così». Dall'Italia arrivano le reazioni indignate del Pdl. Sando Bondi accusa Eco di «faziosità delirante». Il Pd difende lo scrittore: «Bondi esce dalla sua latitanza da ministro per criticare il libero pensiero», dice Emilia De Biasi.

**Nuovo gruppo**

**Miracolo a Cagliari: in Regione Udc e Fli alleati e... nemici**

È stata ufficializzata la nascita del nuovo gruppo in Consiglio regionale «Udc - Unione di Centro verso il Partito della Nazione - Fli». La comunicazione è stata fatta dal capogruppo Giulio Steri con una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale, Claudia Lombardo, con la quale è stato formalizzato il passaggio «tecnico» dei due consiglieri regionali di Futuro e Libertà, Ignazio Artizzu e Matteo Sanna. Il gruppo conta nove consiglieri. Con il capogruppo Giulio Steri, il vice presidente, Nello Cappai ed il segretario Sergio Obinu. Anche Ignazio Artizzu (Fli) assume le funzioni di vice presidente. Nel nuovo gruppo anche Andrea Biancareddu, Felice Contu, Sergio Milia, Giorgio Oppi e Matteo Sanna. Il «paradosso» è che nell'isola il terzo polo nasce viziato: i centristi sono stabilmente in maggioranza e in giunta - il leader Oppi è anche assessore dell'Ambiente - mentre i finiani sono fieri oppositori del governo Cappelacci...

**Api e Responsabili  
Quei partiti  
che non c'erano  
E i 120 trasformisti**

Oltre 120 cambi di casacca, legislatura record. «Responsabili» pronti anche al Senato. Qui il Terzo polo punta a un gruppo unitario. Rutelli tentato dall'autonomia dell'Api, potrebbe però guidare il «Nuovo polo per l'Italia».

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

C'è l'esodo di massa per fondare un nuovo partito: una cinquantina via dal Pdl per far nascere Fli e una ventina via dal Pd per dar vita all'Api. È il grosso degli oltre 120 deputati e senatori che hanno cambiato casacca in due anni e mezzo. Ma poi è anche il via vai dei singoli parlamentari a dare il segno di questa legislatura da record. C'è chi va nel misto come tappa intermedia, perché il salto da un gruppo a un altro sarebbe troppo complicato (da spiegare), c'è chi andando in cerca di un approdo sicuro va via da un gruppo, ne cambia un paio e poi torna all'ovile, c'è chi viene prestato dal proprio gruppo per favorire la nascita di un altro e poi c'è anche chi dice di volerla smettere con tutto questo, perché la politica l'ha deluso, perché il partito che l'ha candidato l'ha deluso, e però se i colleghi dell'Aula respingono le tue dimissioni da parlamentare che cosa ci puoi fare, il Parlamento è sovrano e al massimo vai a sederti buono buono lì, nel solito gruppo misto e poi si vedrà. Si può parlare di «compravendita», come fa Bersani, o di «mercato delle vacche», per dirla alla Di Pietro, oppure è solo che alcuni si sentono troppo «responsabili» per star fermi dove stanno. Fatto sta che in nessun'altra legislatura è stata registrata una simile transumanza tra i banchi del Parlamento. Con buona pace di una proposta di legge per impedire i cambi di casacca targata Pd.

**I RESPONSABILI SALVANO BERLUSCONI**

A tenere in vita il governo oggi sono proprio i «responsabili». Dopo la costituzione alla Camera, entro oggi dovrebbe essere presentato il loro nuo-

vo gruppo al Senato, col nome «Autonomia e territorio». Il capogruppo dovrebbe essere l'ex finiano Viespoli. Con lui andrebbero Saia, Menardi, Pontone, Villari, Poli Bortone, Thaler, Pinger e due senatori prestati dal Pdl. I due della Svp all'inizio hanno opposto qualche resistenza a entrare in un gruppo finalizzato a tenere in vita questo governo, soprattutto perché il loro partito è contrario, ma l'ingresso di Viespoli e Poli Bortone dovrebbe aiutarli a far digerire ai loro l'operazione. Ancora più importante, per la sopravvivenza del governo, è la costituzione del gruppo di «responsabilità» alla Camera, perché i 28 componenti raggiunti (grazie al prestito di 6 Pdl) costituiscono la soglia per poter avviare una nuova redistribuzione tra maggioranza e oppo-

**IL CASO**

**Napoli, su Cantone pressing di Di Pietro Orlando (Pd): calma**

Continua l'impasse sul candidato sindaco del centrosinistra a Napoli. L'Idv preme per convincere Raffaele Cantone, ma per il Pd sarebbe opportuna una maggiore delicatezza. Della questione hanno parlato oggi brevemente in Transatlantico Antonio Di Pietro e Pier Luigi Bersani, ma senza sbrogliare la matassa. «Siamo contenti se si candida Cantone, sarebbe all'insegna del rinnovamento», ha poi spiegato il leader dell'Idv, ma se Cantone continuasse a declinare l'offerta, scenderebbe in pista per l'Idv Luigi de Magistris, «per noi l'alternativa secca», ha chiarito. «Oggi De Magistris ha di nuovo sentito Cantone e gli ha detto che ci deve far sapere al più presto se si candida», ha raccontato ancora Di Pietro. Di ben altro avviso Andrea Orlando, commissario del Pd a Napoli. «Stiamo facendo tutto quello che si può fare per convincerlo, ma al momento c'è il dato sostanziale della sua indisponibilità» e dall'Idv «c'è un'indicatezza nel continuare a fare il suo nome pubblicamente».

sizione nelle commissioni dove Pdl e Lega erano in minoranza.

**FINI CHIAMA PISANU**

L'operazione dei «responsabili», a cui hanno lavorato al Senato anche Gasparri e Quagliariello, non sarebbe riuscita senza le fuoriuscite dal Fli. Ora che il loro è implosivo, i finiani stanno lavorando con l'Udc e l'Api per dar vita a Palazzo Madama a un nuovo gruppo unitario, che si dovrebbe chiamare «Nuovo polo per l'Italia». Casini, che ieri ha incassato l'adesione di Fistarol (ex Pd fino a ieri nel gruppo misto) sta incontrando delle difficoltà a tenere uniti parlamentari Fli e Svp (con i quali finora l'Udc fa gruppo comune al Senato e che per motivi anche storici faticherebbero a spiegare al loro elettorato un'alleanza con i finiani). Se l'operazione dovesse andare in porto, però, il loro gruppo sarebbe il quarto più grande, dopo Pdl, Pd e Lega, il che modifichereb-

**Uno al giorno**

**Anche ieri cambi di maglia: Fistarol all'Udc Rutelli pronto al centro**

**«Autonomia»**

**Via da Fli, dati dal Pdl: nati solo per salvare il capo sono già 38...**

be non poco gli equilibri anche nelle diverse commissioni. Secondo un'indiscrezione che circola a Palazzo Madama Fini avrebbe anche chiamato Pisanu offrendogli la guida del nuovo gruppo, ma il presidente della commissione Antimafia taglia corto così ai giornalisti che gli chiedono conferma: «È una cosa di cui non so assolutamente nulla, né sono interessato a saperne».

**RUTELLI PENSA IN GRANDE**

Ad assumere l'incarico di questo nuovo gruppo potrebbe però essere Rutelli. Il leader dell'Api, soprattutto ora che l'arrivo dal Pd del senatore Molinari ha fatto salire a quota sei i suoi senatori, punta a dar vita a un gruppo autonomo (servono altri quattro parlamentari). Contatti in corso ci sono sia con un altro ex Pd come Rossi (oggi al misto dopo che le sue dimissioni sono state respinte) che con l'ex Pdl Musso (al misto da novembre). Se i numeri non dovessero essere dalla sua parte, Rutelli darà il via libera al gruppo unitario, ma candidandosi a prenderne la guida. Sempre però che Casini accetti di rinunciare, visto che l'Udc vuole confermare il suo attuale capogruppo D'Alia. ♦